LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 364 — DOMENICA 31 DICEMBRE 1911 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si ris[iede]

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Di un documento inedito sull'assedio di Candia del 1669 e dei valorosi Friulani che presero parte a quella guerra.

L'orda barbarica turca che aveva passato l'Ellesponto invadendo l'Europa orientale prendendovi dimora stabile, in poco tempo aveva esteso i suoi domini nell'Egeo a danno delle Repubbliche italiane. Venezia, maggiormente interessata, aveva maggiormente dovuto lottare contro quell'invasione, e nel frequente cozzo con le armi turchesche aveva dovuto piegare la sua potenza a quella della Mezzaluna, e vedersi a poco a poco decimare le sue ricche colonie di Levante (1537 - 1540).

Memorabili, per ferocia da una parte e per valore e resistenza dall'altra, furono gli assedi di Cipro e Famagosta e più di tutti la resa di quest'ultima città per la slealtà e il tradimento dei Turchi che scorticarono vivo il comandante Bragadino, non diversamente dal modo con cui vennero trattati i nostri bersaglieri a Henni, nella battaglia del 23 ottobre u. s.

Non sorda Venezia allo strazio dei prodi capitani, collegata con altri principi cristiani, a Lepanto (1571) con le galee comandate da don Giovanni d'Austria, vendicava Famagosta e il supplizio del Bragadino; ma costretta poi alla pace (1573), perdeva la ferace isola di Cipro.

Risorta dal torpore in cui pareva sopita da lungo tempo, Venezia sola osò nel secolo seguente difendere la minacciata libertà italiana dal dominio straniero e conservarsi il predominio dell'Adriatico nostro. Ritornarono le galee veneziane a solcare veloci le acque mediterranee; quando nel 1645 i Turchi, colto il pretesto che i cavalieri di Malta avevano predato una nave dell'Impero, approdarono a Candia occupandone i punti mal difesi. La guerra tra Ibraim e Venezia fu la più lunga e rovinosa per la Repubblica (durò 25 anni), sebbene questa potesse vantare la splendida vittoria ai Dardanelli ottenuta da Francesco Morosini il 21 giugno 1655 e quella non meno gloriosa di Lorenzo Marcello il 26 giugno 1656.

Troppo lungo sarebbe il racconto del formidabile assedio ove i Veneziani, soccorsi da tutti i principi d'occidente, si difesero con valore e tenacia inaudite. Dice il Sismondi che « ogni opera avanzata, ogni rivellino, ogni bastione fu difeso finchè trovossi ridotto in un mucchio di ruine » (5 sett. 1669).

Prima della capitolazione molti prodi vi perdettero la vita, fra cui il duca di Beaufort.

La quantità di munizioni adoperate dai Veneziani in quel memorabile assedio devono essere state incalcolabili, se si tien conto di quelle consumate soltanto dal 6 al 19 agosto, come risulta dal seguente registro delle munizioni del forte Sabionera, ch'io trovai qualche anno fa nell'Archivio dei conti di Sbroiavacca a Villotta.

Nota delli Consumi fatti Monitioni, ed altro per uso del Beloardo Sabionera tenuto registro da me Franc.co Stivalato Magiore, et adì 6 agosto 1669 S. V.

Nota del Consumo fatto nel Beloardo Sabionera.

Adì 6 agosto 1669. Michia libre 800, Polvere per li soldati 400, Balle da Moschetto n. 1000, Balle da Pistola 200, Balle da Carrobino 700, Pignate da Fuoco grande 100, Bombe da Fossa da 50 n. 3, Dette da 500 1, Balle da luminar 20, Buciolai 16, Granate di Ferro 25, Granate di Vedro 20, Mortari da Sassi da 500 tiri 40, Mortari da Cent tiri 120, Polvere p. li detti libre n. 500, Polvere dotta alla Sortita Barilli n. 3, Polvere dotta alle Mine Barilli n. 21, Polvere restata in Monitione Barilli 24.

Fran.co Stivalato Mag.r

Adì 7 agosto 1669 S. V. Consumo del giorno detto Michia libre 420, Polvere per li Soldati 600, Balle da Moschetto n. 1400, Balle da Pistolla 60, Balle da Carabini 300, Pignate da foco grande 150, Bombe da Fossa da 50 n. 4, Dette da 500 4, Balle da luminar 16, Buciolai 8, Granate di Ferro da 14 n. 15, Granate di Bronzo 18, Granate di Vedro 15, Mortari da Sassi 500 tiri 30, Mortari da Cento tiri 50, Polvere per li detti libbre 300, Polvere dotta alle Mine Barilli 18, Polvere restata in Munitione Bar. 7.

Franc. Stivalato Mag.r

1669 adì 8 agosto Consumo fatto il g.no d'ogi, Michia libre 400, Polvere per li soldati 700, Balle da Moschetto N. 1600, Balle da Pistolla 80, Balle da Carobina 400, Pignate da Foco Grande 150, Bombe da Fossa da 50 n. 3, Bombe da Fossa da 100 n. 4, Balle da luminar n. 20, Buciolai 8, Granate di Bronzo 30, Tiri di Mortari da Sassi da 50 N...., Tiri da Mortari da Sassi da 100 N...., Polvere per li detti Libre... Polvere data alla mina Caratelli N. 2, Chiodi da Mezzo Piede 40, Sacchi 200, Polver restata in monition Barilli 6.

Adì 9 agosto 1669 S. V. Consumo et. Michia libre 400, Polvere libre 400, Balle da Moschetto n. 1000, Balle da Pistolla 180, Balle da Carobino 750, Pignatta da foco 100, Bombe da Fossa da 50 3, Balle da luminar 20, Buciolai 30, Bombe da 100 da Fossa 20, Granate di Bronzo 40, Mortari da Sassi da 500 Tiri 50, Mortari da Sassi da 100 Tiri 52, Polvere p.li detti Libre 306, Polver datta alla Mine Caratelli 1, Sacchi dati p. la Brechia N. 200, Bertoelle 8, Mascoli 6, Polver datta al Cavalier Zanne Car.li 3, Polver datta p. il Canon del Beloardo Caratelli 2, Polver restata in Monitione Caratelli 10.

Adì 10 agosto 1669 S. V. Consumo fatto, Michia Libre 400, Polver p. li soldati 600, Balle da Moschetto 1600, Balle da Carobino N. 800, Balle da Pistolla 200, Pignatte da foco grande 150, Bombe da Fossa da 500 2, Bombe da Fossa da 100 2, Bombe da Fossa da 50 2, Balle da luminar 22, Buciolai artificiadi 20, Granate da Bronzo 30, Mortari da Sassi da 500 Tiri 28, Mortari da Sassi da 100 Tiri 50, Polver per li detti Libre 290, Polver restada in monitione Barili 24, Sacchi dispersi sopra la Brechia 250, Chiodi da mezzo piede 40, Moscoli 4.

Dispensa adì 11 agosto 1669 S. V. Michia Libre 400, p. li soldati Polver 500, Polver datta alli 8 atti per impreoir bozze Caratelli 1, Balle da Moschetto 1000, Balle da Carobino 800, Pignate da Foco grande armate N. 150, Balle da Pistolla 160, Bombe da 500 da Fossa 2, Bombe da Fossa da 100 3, Balle da luminar 30, Buciolai 20, Granate di ferro p. li detti Bonetti N. 10, Granate di Bronzo 20, Granate di Vedro 20, Polver brusata dalli fili di Morter da Sassi Libre 294, Sachi dispersi per la Brechia n. 300, Polver alle mine Caratelli 8, Polver restata in Monitioni Barilli 20.

Francesco Stivolato Mag.r

13 agosto 1669 S. V. Consumo. Michia Libre 1000, Polver per li soldati 1000, Balle da Moschetto N. 8000, Balle da Carobino 4500, Balle da Pistolla 3500, Pignate da foco 150, Bombe da fossa da 500 2, Bombe da fossa da 100 3, Balle da luminar 40, Buciolai 30, Brandi Stochi 50, Mortari da Sassi da 500 Tiri n. 40, Mortari da Sassi da 100 Tiri 80, Polver per li detti 520, Granate di Bronzo 400, Granate di ferro 200, Granate di Vedro 150, Sachi dispersati 300, Polver data alle mine Barili N. 12, Polver restata in Munitione Barilli 30, Bombe burato col Morter n. 6, Polver p. le dette Libre 4, Bombe da foco 30.

Adì 14 detto Consumo et. Michia Libre 400, Polver p. i soldati Libre 460, Balle da Moschetto N. 3000, Balle da Carobino 4000, Balle da Pistola 2000, Balle da luminar 20, Buciolai 40, Granate di ferro svitate 100, Bombe da 500 da fossa 15, Pignate da foco grande 80, Bombe da 500 Tiri 15, Polver per le dette Libre 6, Morter da sassi da 500 Tiri N. 500, Morteri da Sassi da 100 Tiri 80, Polver per li detti Libre 490, Polver datta alle Mine Barilli 6, Polver restata nella Monitione Barilli 40, Sachi 200.

Franc. Stivalato Mag.r

Consumo 15 agosto 1669 S. V. Michia Libre 400, Polvere per li Soldati 500, Balle da Moschetta 500, Balle da Pistolla 700, Balle da Carabini 1000, Pignate da foco grande 50, Bombe da fossa da 50 12, Bombe da Morter da 50 25, Bombe da fossa da 100 4, Bombe da 500 da Morter 9, Bombe da Morter da 100 1, Polver per la detta Libre 37, Balle da luminar N. 10, Bucilai 30, Granate di Bronzo 100, Granate di ferro 150, Morteri da Sassi da 500 Tiri 80, Polver per li detti Libre 490, Mortari da Sassi da 100 Tiri 80, Polver datta alle Mine Barilli 8 Sachi per la Brecchia N. 300, Bertoelle 8, Mascoli 8, Chiodi di mezzo piede 200, Polver restada in monitione Barilli 30.

Franc. Stivalato Mag.r

16 agosto 1669 S. V. Michia Libre 500, Polver per li soldati 650, Balle da Moschetto N. 2000, Balle da Carobine 1500, Balle da Pistolle 1000, Pignate da foco 100, Chiodi da sesena 300, Chiodi ottovini 200, Bombe da 50 da Morter 8, Bombe da 500 da Morter 9, Bombe da 50 da fossa 24, Bombe da 500 da fossa 2, Polver per le Bombe Morter Lib. 26, Sachi per la Brechia N. 300, Granate di ferro 300, Balle da Luminar 40, Buciolai impegolai 50, Mortari da Sassi da 500 Tiri 50, Mortari da Sassi di 100 Tiri 80, Polver per li detti 490, Polver datta alle Mine Barilli 20, Mascoli 8, Bertoelle 8, Chiodi da mezzo piedo 50, Polver restata in Monition Barilli 24.

Franc. Stivalato Mag.r

Adì 17 agosto 1669 S. V. Polvere datta alle Mine Barilli N. 3, Michia Libre 600, Polvere per li soldati Libre 700, Balle da Moschetto 2000, Balle da Carobino 3200, Balle da Pistolla 1500, Pignatte da foco grande 100, Granate di ferro fer..te 300, Bombe da Morter da 500 20, Bombe da Morter da 100 50, Bombe da 50 80, Bombe da fossa da 500 6, Bombe da fossa da 100 16, Bombe da fossa da 50 20, Buciolai impegoladi 200, Spago Libre 3, Chiodi da mezzo piede N. 200, Polver da gitar le Bombe Libre 120, Mortari da Sassi da 500 Tiri N. 70, Polver p. li detti Libre 410, Sachi per la Brechia N. 1000, Polver restade in Monitione Barilli 20.

Franc. Stivalato Mag.r

18 agosto 1669 S. V. Michia Libre 500, Polver per li soldati Libre 680, Polver da Moschetto N. 1800, Balle da Carobino 2000, Balle da Pistolla 1400, Pignate da foco grande 2000, Granate di ferro lastate 400, Bombe da 500 da Morter 12, Bombe da Morter da 100 15, Bombe da Morter da 50 15, Dette da 500 da Fossa 6, Dette da 100 N. 3, Dette da 50 18, Polver p. gitar le Bombe 62, Buciolai impegolati 46, Balle da luminar 80, Chiodi da mezzo piede 500, Mortari da Sassi da 500 Tiri 50, Detti da 100 Tiri 80, Polver per li detti Libre 490, Sachi per la Brechia N. 500, Polver datta alle mine Caratelli 14, Polver restata in Monitione Caratelli 20.

Franc. Stivalato Mag.r

19 agosto 1669 S. V. Consumo. Michia Libre 600, Bombe da 500 da Morter N. 6, Dette da 100 9, Dette da 50 9, Bombe da fossa da 500 2, Dette da 100, Dette da 50 14, Granate di ferro 400, Mascoli et Bertoelli otto per sorte 16, Balle da Moschetto 2000, Balle da Carobino 2500, Balle da Pistolla 270, Pignate da ferro grande 100, Chiodi da lesena 150, Chiodi da mezzo piede 200, Sachi per la Brechia 600, Balle da luminar 60, Buciolai impegoladi 50, Mortari da Sassi da 500 Tiri 40, Dett da 100 Tiri 70, Polver per li detti Libre 40, Polver datte alle Mine Caratelli 4, Polvere restata in Monitione Caratelli 24.

Franc. Stivalato Mag.r (1)

All'assedio di Candia presero parte parecchi friulani e fra questi si distesero un conte di Porcia, un Francesco di Villalta, il generale Gio. Batta di Colloredo tenuto dalla Serenissima come saggio, infaticabile e valoroso. In una sortita ch'egli diresse procurò grandissimo danno al nemico ed uccise il Pascià Osman, uno dei principali condottieri dell'esercito turco. Più tardi, però, morì anch'egli in famiglia accanto al valoroso duca di Beaufort.

Il senatore veneto Andrea Valier, contemporaneo del prode friulano dice di lui nella sua *Historia della guerra di Candia* (in Venetio MDCLXXIX): « Il General Colloredo conosceva di non aver molte milizie da perdere, e che se bene in queste piccole fattioni restava superiore, tuttavia riusciva à lui di più danno la morte d'un'huomo, che a' Turchi quella di dieci, andava meditando con gl'ingegneri ciò, che far si potesse per assicurare i guastatori, e perfetionare quelle demolitioni al coperto quando portatosi su 'l baloardo Betlemme per questo effetto, fu d'una moschettata de nemici, che incessantemente bersagliavano quelle mura, colpito nel ventre, per la quale gli convenne di là a poco render l'anima al Cielo. Morì nell'età di quarant'anni in circa, la maggior parte di quelli havea consumati nelle guerre d'Alemagna, huomo di gran valore, di poche parole, ma di molta applicatione e che nella difesa di Candia havea dati molti testimoni alla sua militare esperienza ».

Accanto al Colloredo va posto un altro prode, Ricciardo Cesarini da S. Vito che nel 1666 si distingueva a capo d'una compagnia d'oltramontani e che nel 68, nella difesa del Panigra e del Bonetto si meritava dall'ammiraglio Caterino Cornaro il grado di tenente colonnello; grado del quale godè poco tempo, poichè nella difesa del bastione S. Andrea cadeva mortalmente ferito da una frecciata mentre combatteva valorosamente a fianco del capitano generale delle armi cesaree, e generale della Serenissima, marchese di S. Andrea Mombrum (26 ag. 1668).

Molti altri valorosi combatterono allora nel lunghissimo assedio di Candia. Pensino a ciò i nostri soldati che combattono oggi a Tripoli; pensino che anch'essi, come i loro progenitori, hanno a fianco dei valorosi ufficiali friulani, primissimo fra tutti il generale Caneva; e ciò sia sprone ad accendere l'animo loro a egregie cose per la grandezza della Patria!

Arquà-Petrarca, dicembre '911

Ruggero Zotti

(1) Questo registro potrà giovare per i loro studi ai tecnici di cose militari.

A L'ITALIA
nel cinquantennario de la proclamazione del suo Regno.

Da catene attorta le membra, il fronte
china sotto l'ombra del cruccio, o Italia,
stavi; e un giorno donnescamente il mondo
pur sorreggevi.

La barbarie, intorno, premeva torva
ne la fuga lenta de gli anni: i segni
del civil tuo genio giaceano infranti
sotto a' tuoi piedi.

Te francâr tuoi figli. Oh, qual dolce riso
primavera ti folgorò sul capo
in quel dì che serto ti cinse novo
Emmanüele!

E dinanzi a te Libertà recava
la promessa de la novella vita,
il presagio de la futura grazia
ella recava.

Ascendesti: e come i tuoi piani a maggio,
le contrade tue rifiorir de l'arti,
rifiorir le industrie ne l'instaurata
èra di pace.

Ascendesti, o Italia. Or io t'invoco
qual la madre tua, la divina Roma,
a le genti apparve nei tempi fieri
de la potenza.

Ave o Italia! Ai liberi venti sciolta
l'ampia chioma su la marmorea fronte,
balzi su la ferrea quadriga, e il cocchio
reggi a la pugna.

Disfavilla sotto il cimier la fiamma
de la tua pupilla: Vittoria al cocchio
s'accompagna e canta: tu vai: le genti
plaudono intorno.

Tale invòcoti, o alma; e al raggiante sole
che ti bacia più luminosa appare
la civil tua possa; e più degna appari
figlia di Roma.

Ave, o Italia bella, pensiero e vita
dei maggiori, e nostra esultanza ancora!
O rinata al sol de la gloria, o come
la primavera

madre de la grazia e de l'opre belle;
da le rive liete del Po sonante,
liete de la nota gagliarda de la
Dora regale;

da le piagge dove per l'ombra queta
de gli ulivi cantano l'acque ai venti
d'Apennino il mistico amor di Dante
e Beatrice;

da la fulva landa che ancor ripete
ne la furia del maestrale il nome
del guerriero goto che in sonno ad imo
sta nel Bussento;

da le terre c'arduo il Vesuvio guata;
ço la sicula aura che ancora assembra
a la cantilena moresca il verso
di Federigo;

da le ville dove l'uman lavoro
s'accompagna al mugghio de' buoi solenne;
da le faticate città ove al rombo
de le officine

la sublime forza del genio tuo
in industrie esprimi; dal doppio mare
che t'abbraccia; da le superbe cime
c'hai per corona;

l'augural saluto a te, madre, io reco:
— Per il nome santo dei padri nostri;
per color che i sogni ed il sangue e l'opre
diero a l'idea,

onde tu novella emergesti, o Italia;
in colui che cadde pel tuo trionfo,
ed in quei che ancora cadrà, o Italia,
sii benedetta!

E finchè di lauri le tue contrade
e di rose a maggio il buon sol fiorisca
i verzieri tuoi, a te salve, salve,
salve a te, madre!

URBANO CRESSATI.

Cronaca Provinciale

CANEVA

L'obolo ai fratelli. — Per merito di questo delegato della Croce Rossa, cav. Enzo Chiaradia, che tanto si è interessato e si interessa per la umanitaria istituzione, fu aperta qui una pubblica sottoscrizione a favore delle famiglie, dei morti e dei feriti nella Tripolitania. Caneva anche questa volta, ha risposto generosamente all'appello ed ha dimostrato come si deve amare la Patria e chi per l'onore e la gloria della stessa ha esposto la propria vita. Eccovi i risultati:

Dai soci contribuenti della Croce Rossa L. 280, della parocchia di Stevenà 174.50, della filanda Frova 122.50 della parocchia di Vallegher 96.45, della filanda Banfi, id. 90, dello stabilimento Bacologico Chiaradia-Zanetti 16.70, della parrocchia di Fratta 62.45, della parrocchia di Sarone 50.50, della fornace Chiaradia 18.90. In complesso L. 912, che furono mandate al R. Prefetto di Udine dal sunnominato delegato della Croce Rossa.

A cura degli insegnanti delle scuole elementari riunite di Vallagher e Stevenà furono pure raccolte L. 35.78 che furono spedite al R. Ispettore Scolastico di Pordenone.

Manca ancora il Concorso del Comune; la somma verrà deliberata dal Consiglio comunale in una sua prossima seduta.

SACILE

Consiglio comunale

(*Ritardata*) — Il Consiglio Comunale, nella seduta ieri annunciata, approvò in II.a lettura il concorso del Comune di lire 169 per la lotta contro l'alcoolismo che viene impegnata da apposita Commissione provinciale.

Sorteggio e nomine.

Sorteggiato il membro del Consiglio Ospitaliero Ernesto Padoin egli è rieletto, sebbene avesse dichiarato di trovarsi nell'impossibilità di disimpegnare agli oneri derivanti dalla carica.

A Membri della Congregazione di Carità; si conferma il sig. Pallù G. B. e il sig. Bozolo Giovanni viene sostituito dal sig. Casagrande cav. Antonio.

A formar parte del Consiglio del Monte di Pietà, in luogo del signor Fausto Tallon, non rieleggibile, si elegge ad unanimità il sig. Giovanni Rapuzzi. Riconfermasi per intero la Commissione di vigilanza sulle scuole elementari. A revisori del conto 1911 sono eletti i signori De Martini Pietro, Tallon Fausto e Mattioli Umberto.

A membri del Consiglio Direttivo del Convitto annesso alla R. Scuola Normale sono confermati i signori: Sartori cav. ing. G. B., Cavarzerani cav. G. Batta, Angheben dott. Roberto, Cristofoli avv. cav. Girolamo.

Scadendo dalla carica il Presidente della Congregazione di Carità e non essendo rieleggibile a unanimità si elegge il sig. Giovanni Pagotto.

Per la nuova sede della R. Scuola Normale

Il Sindaco informa il Consiglio che coll'11 novembre 1913 scade l'affittanza del locale ad uso della R. Scuola Normale. Avverte che lo stesso fu acquistato dal sig. Dominighini di Caneva e che a una richiesta del Comune, il nuovo proprietario rispose con lettera che non intende rinnovare l'affittanza, per adibirlo ad altro uso. Informa, inoltre che la Giunta, considerando che non è possibile trovare altro fabbricato adatto allo sviluppo che da qualche anno va prendendo l'Istituto, crede necessario che il Consiglio dia un voto di massima per l'erezione di un nuovo fabbricato, mettendo in rilievo i vantaggi economici derivanti dalla legge Credaro con cui il Comune può avere il capitale occorrente estinguibile in 50 annualità, senza gravare il bilancio di un centesimo d'interessi

Perciò la Giunta propone che, dato il voto di massima, venga autorizzata ad aggregarsi persone tecniche, sia dal lato didattico, che igienico, per procedere alla scelta della località e poscia all'allestimento, da parte di apposito professionista, del relativo progetto tecnico-finanziario.

Il Consigliere Lacchin cav. Giuseppe, senza intenzione di pregiudicare la proposta della Giunta, sarebbe d'opinione che la Commissione facesse pratiche col nuovo proprietario dello stabile che, forse potrebbe, con poche modificazioni, adattarsi alle nuove esigenze con risparmio di capitale.

Il Consigliere avv. cav. Cristofoli è d'opinione che il fabbricato attuale, dato che venisse alienato, non possa assolutamente andare, e ricorda come qualche anno addietro, precisamente perchè il locale inadatto, ci trovassimo, quasi, nella contingenza di lasciarci scappare la scuola. Trova l'idea del Consigliere Lacchin troppo vaga e crede che di fronte ai vantaggi concessi dalla legge Credaro sia necessario un nuovo fabbricato. Eppoi egli crede che le pratiche per attuare l'idea annunciata dal cav. Lacchin, porti una perdita rilevante di tempo, mentre di fronte a una disdetta urge provvedere nel minor tempo possibile.

Egli è d'opinione, poi, che non sia necessario accollare alla Commissi[one] il compito della scelta della lo[ca]lità, poichè senza essere tecnici nè [dal] lato didattico, nè da quello igien[ico] qualunque profano trova che la [lo]calità ideale su cui dovrebbe sorger[e il] nuovo fabbricato è proprio quella d[alla] opinione pubblica designata e cioè [il] terreno del sig. Davide Berti, acca[nto] al locale delle scuole elementari [e] alla palestra ginnastica; e rileva l['a]nalogia che esiste fra scuola Norm[ale] e Scuole primarie di tirocinio.

Il Consigliere cav. Granzotto, cr[ede] che colla proposta Cristofoli si ve[nga] a menomare l'autorità della Comm[is]sione, e accettando il concetto d[ella] Giunta, vorrebbe conglobarlo [con] quello del Lacchin e dell'avv. Cris[to]foli. Egli vorrebbe che alla Comm[is]sione venisse, oltre l'incarico di m[as]sima, assegnato il compito della sc[el]ta di una o più località e quello [di] considerare anche l'idea del cav. L[ac]chin circa la trasformazione del [lo]cale attuale.

Sia, quindi, alla Commissione stes[sa] demandato l'incarico del progetto [di] massima così pel fabbricato vecch[io] che per uno ex novo, con relazi[oni] particolareggiate.

Il Presidente invita il consiglie[re] Cristofoli a lasciare insospeso la [de]signazione della località.

Lacchin replica che colla sua p[ro]posta - raccomandazione non inten[de] di intralciare il libero corso de[lla] pratica, ma crede che valga la pe[na] che la Commissione la prenda in c[on]siderazione.

La Giunta accetta la raccomand[a]zione Lacchin, includendola nel s[uo] ordine del giorno.

Il consigliere Cristofoli insiste ne[lla] proposta sua che traduce nel seguen[te]

Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale delibera l'erezio[ne] del nuovo fabbricato ad uso Scuola Norm[ale] e incarica la Giunta di presentare il proge[tto] relativo; incarica pure la Giunta di fare [le] pratiche opportune presso il Ministero [per] ottenere il capitale coi vantaggi di legge [e] la incarica inoltre di fare pratiche col s[ig.] Davide Berti per la cessione del terreno s[ul] quale sarà eretto il nuovo fabbricato.

Messo ai voti l'ordine del gior[no] suddetto, viene respinto a maggioranz[a].

Viene quindi messo in votazio[ne] l'ordine del giorno della Giunta m[o]dificato dal cav. Granzotto:

Il Consiglio Comunale incarica la Giun[ta] di aggregarsi alcuni Commissari per lo stud[io] di massima del progetto per l'erigendo fa[b]bricato a sede della R. Scuola Normale, co[n]siderando tutte le soluzioni praticamente p[os]sibili, compresa la raccomandazione del La[c]chin circa la possibile trasformazione del fa[b]bricato attuale.

Approvato a maggioranza.

Lavori di riatto del viale della stazione

Il sindaco legge la relazione del[la] Giunta in cui sono messe in rilie[vo] le condizioni disastrose del viale del[la] stazione, in momenti di pioggia, [e] colla quale propone la sistemazio[ne] della stessa, abbattendo i platani lung[o] il viale, da cui è previsto il ricava[to] di L. 2580. Siccome per la progettat[a] dall'ing. Quirini, occorrerebbe a com[pletare] la spesa, la somma di L. 381[...] il viale subirebbe con detto lavor[o] un allargamento di m. 1.50.

Pel completamento della spesa, l[a] Giunta propone un prestito cambia[rio], in cui potrebbe venir compres[a] la maggior spesa ospitaliera riscon[trata] fino ad oggi. Il prestito stess[o] verrebbe estinto in 6 annalità, a pa[r]tire dal 1912.

Il Consiglio a unanimità approv[a] le singole proposte della Giunta.

Bilancio 1912

Annunciato questo argomento, qua[l]che consigliere accenna ad allonta[narsi], prevedendo la lettura dei sin[go]li articoli; ma tale preoccupazion[e] viene tolta coll'assicurazioni del pre[sidente] che verranno soltanto lette l[e] varianti al conto 1911.

Il Consiglio rileva la somma consi[de]revole spesa per la fornitura di ma[teriale] scolastico agli alunni tutt[i] delle scuole primarie, spesa che ini[zi]ata nel primo anno con L. 900 giunse in questo a L. 3500; e invit[a] la Giunta a limitare la fornitura, u[ni]formandosi a quei criteri di equit[à] che crederà più opportuni.

Il bilancio preventivo, infine, s[i] chiude con una maggiore spesa in confronto di quelle 1911 di L. 6155.39 da coprirsi con un adeguato aumento della sovraimposta.

CODROIPO.

Il saluto del primo d'anno. — La mattina del nuovo anno, la banda musicale percorrerà le vie del paese. Nel pomeriggio terrà concerto in piazza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cinematografo. — Il sig. Federico Mecchia di Pordenone sarà tra noi questa sera, domenica, e domani Lunedì, per dare nel nostro Sociale altre 4 rappresentazioni cinematografiche, due per ciascun giorno, la prima alle ore 17 e la seconda alle ore 20.30. Il pubblico soddisfatto dalle rappresentazioni precedenti, accorrerà certo numeroso a passare una bella serata.

I fatti della cronaca minuta siano narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio sin alla sera.

GEMONA

Assiderato. — Il medico d'Osoppo dott. Marini giudicò che l'individuo rinvenuto ieri presso il Tagliamento è morto per assideramento e non per affogamento.

Non si è però ancora potuto sapere chi sia, trattandosi di un accattone.

In Pretura.

Pedalando. — La Guardia Urbana Ellero elevò contravvenzione contro Calligaro Giovanni meccanico di Buia imputato d'aver ecceduto in velocità con la motocicletta. Fu assolto per non provata reità.

Dif. Zanuttini.

Cucina all'aperto... — Il 7 settembre p. p. Amabile Patat di Domenico di Venzone, accendendo il fuoco in aperta campagna per cucinare dei cibi, involontariamente appiccò il fuoco ai vicini prati, fuoco che bruciò anche delle piante di faggio alimentato dal forte vento.

Dalla discussione risultò l'incolpabilità dell'imputata che fu assolta.

Dif. Perissutti.

Fra oste e avventore. — Stefanutti Francesco detto Carretta di Alesso volendo cacciare dalla propria osteria certo Zuliani, perchè era ora di chiudere l'esercizio, ebbe una colluttazione con lo stesso.

La peggio toccò allo Zuliani che ebbe escoriazioni guarite in giorni 10. Non essendo risultato se le ferite furono cagionate dallo Stefanutti, o pure dall'aver lo Zuliani battuto violentemente contro terra il Pretore emise sentenza di assoluzione per l'imputato Francesco.

Dif. Celotti Stefanutti.

A porte chiuse. — Virginia Valent di Francesco di anni 26 di Venzone imputata di diffamazione ed ingiurie a danno di certa Di Bernardo fu condannata a giorni 75 di reclusione e lire 85 di multa col beneficio de la legge Ronchetti. Il processo si tenne a porte chiuse. Dif. Perissutti.

Appellerà. — Gio. Batta Valent fu Domenico di Piani di Portis per aver ingiuriato Massimina Valent fu condannato a lire 41 di multa. Il condannato interpose subito appello volendo provare che le ingiurie non sono uscite di sua bocca. Dif. Mais.

In automobile. — La contessa Cristalnigg Lucia, nata Pellegarde di anni 39 di Gorizia è imputata di contravv. automobilistica perchè la sua automobile F. A. N. 200 l'11 giugno u. s. percorreva a velocità eccessiva il paese di Gemona. All'odierna udienza nè la proprietaria nè lo chauffer comparvero ed il pretore inflisse lire 100 d'ammenda.

Per gli emigranti. — Per contravvenzione alla legge d'emigrazione Giovanni Manias di Buia fu condannato a lire 60 d'ammenda.

L'imputato aveva arruolato regolarmente per conto d'una fabbrica del Baden delle ragazze, ed il contratto con ciascuna di esse era in regola; ma omise di consegnare copia di tale contratto a ciascuna operaia contravvenendo alle recentissime disposizioni del Ministero degli Esteri.

VIVARO

Tutti un solo cuore! Ad iniziativa della nostra società Operaia veniva nominato un comitato per raccogliere l'obolo onde aiutare i nostri fratelli che combattono eroicamente contro i nemici aperti e contro gli arabi traditori.

Benchè quest'anno sia stato scarso il raccolto, causa la grandine e la siccità; anche in questo piccolo paese tutti sono stati di un solo cuore, e versarono la loro offerta per il santo scopo; anche i paesani che si trovano all'estero, in Germania, in Romania, a Deutech Och (Prussia) e a Trieste hanno mostrato il loro amore per la Patria. Il ricavato fu spedito al Comitato Centrale in Roma.

(*Gli elenchi li pubblicheremo in altro giorno.*)

FORNI DI SOPRA

La sottoscrizione patriottica. — In questo Comune, a mezzo di speciali sotto-comitati, ha fruttato i seguenti importi: Da privati L. 368.76, dal Comune 100, Cassa rurale 50, latteria Vico 20, latteria Andrazza 10, totale L. 548.76; delle quali vennero erogate L. 448.76 per le famiglie dei caduti e feriti e L. 100 per la Croce Rossa per l'assistenza ai feriti in guerra, secondo il divisato proposito dei diversi oblatori.

POZZUOLO

Nobile atto d'un compaesano.

Dall'egregio signor Attilio Duca, nostro compaesano non immemore della lontana piccola Patria pervenne alla Presidenza di quest'Asilo Infantile — il quale inaugurerà il 2 del prossimo gennaio — da Buenos Aires, la seguente lettera, che è bene sia resa pubblica senz'appulcrarci parole.

Al Presidente Asilo Infantile « Regina Elena ». POZZUOLO.

Per mezzo della Banca Commerciale in Udine mi permetto rimettere alla S. V. Ill.ma un giro di L. 500 (cinquecento) come mio modesto contributo a favore dell'Asilo Infantile del nostro amato paese.

La lodevole iniziativa d'istituire questa scuola modello merita, per parte mia, ogni plauso sincero, poichè rappresenta un vero progresso, sia dal lato morale del paese, come un senso d'un ideale superiore. Onore quindi ai nobili Promotori!

Nella lusinga che la S. V. vorrà accettare il suddetto versamento, colgo la grata occasione per esternarle il mio attaccamento alla filantropica istituzione.

Attilio Duca.

MORTEGLIANO

Nomina del veterinario. — 29. — Ieri, in municipio, sotto la presidenza del sindaco Giuseppe Pinzani, si unirono i rappresentanti del consorzio Mortegliano, Pozzuolo, Lestizza, Talmassons per la nomina del veterinario. Come era nei voti di tutti, fra i vari concorrenti fu eletto ad unanimità il dott. Giuseppe Vedovato che, come interinale, da ben due anni esercitava con perizia e solerzio, guadagnandosi la stima della popolazione. Al nuovo eletto, le nostre congratulazioni.

Grave disgrazia. — Oggi nelle ore ant. Gori Domenica operaia presso la filanda Brunich mentre imballava cascami di seta accidentalmente cadde sul pavimento e si fratturò il braccio destro.

Il dott. Salvetti le prodigò le cure dell'arte dichiarandola guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

La Gori è assicurata, come tutti gli operai, alla Cassa di Previdenza ugli infortuni di Milano.

RIVIGNANO

Cronachette. — 30. Per la sottoscrizione patriottica le frazioni di Flambruzzo e Sigliano hanno offerto la somma di L. 63.90; complessivamente a tutt'oggi si raccolsero L. 765.33.

Manca ancora la frazione di Ariis. Il Municipio ha fatto spedire a destinazione a mezzo del suo Esattore L. 100, al Comitato Centrale della Croce Rossa e L. 100 al Comitato friulano per i soccorsi ai feriti ed alle famiglie dei morti in guer a.

— Dal teatro della guerra scrisse una lettera il richiamato Viola Giovanni del 2° granatieri che prese parte al combattimento di Tobras il 19 dicembre, sostenuto vittoriosamente dai nostri. Narra parecchi episodi con molto entusiasmo.

— Domani l'egregio dott. Fausto Aldrighetti cessa il suo servizio quale veterinario del Consorzio Rivignano-Pocenia e Teor, assumendo col primo gennaio il posto di Tricesimo cui venne nominato con votazione unanime.

A lui e alla gentile sua Consorte, che videro appagati i loro desideri il saluto cordiale e i più fervidi auguri.

— Il veterinario dott. Aldrighetti con gentile pensiero ha devoluto a beneficio dei poveri la somma di L. 122, a lui spettanti quale compenso per le prestazioni sue in occasione della Mostra bovina.

La Congregazione di Carità riconoscen e ringrazia.

FORNI AVOLTRI

Feste e cerimonie civili

Allo scopo di dare una spinta a frequentare la scuola e un incoraggiamento allo studio, il nostro Sindaco, di propria iniziativa, pensò di distribuire premi agli alunni, di queste scuole comunali, che più si distinsero per profitto, frequenza e condotta nell'anno 1910-11. La cara festicciola si svolse alla presenza di tutti gli insegnanti, della deputazione di vigilnaza scolastica e dai preti del comune, in Collina e Sigiletto il 26; in Forni Avolti il 27 corr. L'egregio Sindaco con belle parole di circostanza indicò il motivo di questa festa, quindi consegnò i premi. Dopo la cerimonia il dott. G. Vazzola, parlando d'igiene propone per il prossimo anno una distinzione speciale anche a quegli alunni che saranno notati per pulizia e nettezza nel vestito e nella persona. Geniale trovata, che ottiene l'approvazione di tutti.

Il Rev.mo Parroco prendendo argomento da poesie recitate con garbo dagli alunni e dalle alunne ricorda i fratelli che fanno grande la nostra Italia in Tripolitania. Chiude la bella cerimonia, il maestro di Forni con vive grazie al Signor Sindaco, e a tutti i presenti per l'attestato di interessamento a favore della scuola e dell'istruzione.

Il 27 corr. nel Municipio di Forni Avoltri, si fece privata consegna del diploma e medaglia d'argento del ministero della guerra al caporale Romanin Verginio dell'82.mo Regg. di fanteria, per aver egli bene meritato della patria colla sua opera soccoritrice in Messina, in occasione del disastro Calabro-Siculo del 29 Dic. 1909.

Congratulazioni al carissimo amico ed ottimo giovane.

SPILIMBERGO

Per la strada Spilimbergo-Istrago. — Ieri il presidente della Deputazione Provinciale cav. Roviglio e gli ing. Prov. Cantarutti e Tosolini vennero quà per una visita alla strada provinciale dal crocevia del cimitero al ponte sul Cosa. Tale strada da parecchio tempo abbisogna di una razionale riforma sia nella manutenzione che nel tracciato.

Ora specialmente dopo l'istituzione del passaggio a livello della Spilimbergo - Gemona i lavori si sono resi urgenti.

Dalla visita fatta da detta commissione che era accompagnata dal Deputato Prov. cav. Pognici sembra che la strada verrà allargata in quel punto di qualche metro.

In Pretura

Tramontin Celeste d'anni 20 di C vasso Nuovo per furto della bicicletta lasciata incustodita in piazza dal macellaio De Rosa, si buscò quattro mesi di reclusione.

— I fratelli Contardo Gio. Batta e Silvio, falegnami di qui e l'fabbro Eugenio De Rosa posti in contravvenzione dall'ispettore del lavoro per inosservanza della legge sul lavoro delle donne e fanciulli e sugli infortuni degli operai, furono tutti assolti per non provata reità.

La sentenza ha dato luogo a commenti.

— C'erano vari processi a chi condusse e mandò all'estero ragazzi minori di 14 anni senza previa visita medica e senza il prescritto libretto; i processi furono rinviati perchè gl'imputati assicurarono che le autorità Comunali, non li avevano resi edotti che necessitavano quelle pratiche.

SACILE

Consiglio Comunale.

Riceviamo da Sacile le seguenti correzioni alla relazione della seduta del consiglio comunale. Non essendoci possibile correggere la relazione stessa perchè già stampata in prima pagina, le diamo qui a parte.

1) I lavori della strada o viale XX Settembre verranno a costare l. 6361.40, importo che potrà essere ridotto a lire 3811.40 se, come si spera, dalla vendita delle piante da abbattersi potranno ricavarsi le preventivate l. 2550.

2) Il bilancio preventivo 1912 si chiude con uno spareggio di L. 3955.39 che farà capo alla sovrimposta liberamente disponibile con un aumento di centesimi 12 per ogni lira d'imposta principale.

FIUME VENETO

Il Natale dei bimbi. 29. — In occasione delle feste del Natale, la distinta sig.a Livia Amarli Petrucco di qui, ha ieri distribuito personalmente a ben cento bambini di questo asilo infantile numerosi e svariati giuocatoli, aranci ed altro.

Dopo ciò, come una colonna di soldatini... in miniatura, in pieno assetto di guerra, al comando della istitutrice dell'asilo medesimo li fece sfilare dinanzi alla sede municipale, suonando e schioppettando con i loro giocatoli guerreschi e gridando: Viva l'Italia, viva Tripoli, viva il Re!

Poscia è stato spedito ai nostri principini un telegramma a nome dei bimbi dell'asilo, al quale così rispose il Re:

Al saluto e ai voti gentili dei bambini di codesto asilo Sua Maestà il Re risponde con cordiali grazie

Ministro Mattioli

Alla simpatica festicciuola non mancò di intervenire il sindaco cav. Polanzani con la signora e figlie, il parroco don L. De Giorgio, l'assessore Marchesin, il segretario Pellegrini e parecchi altri, per salutare la geniale e benemerita signora Petrucco, gridando fra altro in coro coi bimbi evviva anche... alla signora Petrucco.

Pro Croce Rossa. — Questo Consiglio comunale nell'ultima sua seduta ha deliberato di erogare a favore della Croce Rossa per le famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca lire 100 e lire 50 a questa Congregazione di Carità per le famiglie povere dei combattenti in Tripolitania.

ENEMONZO

Infortunio. Verso le 8.30 ant. del 28 certo Mainardis Domenico di Daniele d'anni 46, da Viaso di Socchieve, direttore di questo stabilimento *Venier* lavorando alla sega circolare riportava accidentalmente una ferita al pollice della mano destra con esportazione dell'unghia, la ferita fu dichiarata guaribile in venti giorni.

Cronaca Pordenonese

Tenta suicidarsi
in presenza della madre.

Ci telefono alle ore 10 d'oggi. — Ieri sera verso le ore 18, la signorina Ronchi Mazzolena di Antonio di 25 anni, stanca della vita nella quale sembravale di trovarsi male causa una imperfezione fisica, tentava por fine ai propri giorni bevendo una certa quantità di acido salicilico, che aveva a mano per essere suo padre elettricista meccanico.

Presente all'atto disperato era la di lei madre; che di nulla s'accorse se non quando vide la disgraziata in preda ai dolori dell'avvelenamento.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Dal Bono, che consigliò il trasperto all'ospedale, ove alla suicida fu subito praticata la lavatura dello stomaco.

Sembra sia fuori pericolo.

Le nostre sottoscrizioni. — Quella per la Croce Rossa (il Comitato pro medesima oramai si è sciolto) fruttò lire 3889.82.

— Quella per le famiglie dei richiamati, 1696.90.

Quella per le famiglie dei feriti e dei morti in guerra, 602.55. (Notiamo che il sig. Giuserpe Fabbro di Marco ha versato L. 50 per le famiglie dei richiamati e 50 per le famiglier dei morti e feriti in guerra, per altrettante avute con recesso di querela da lui sporta contro il sig. L. Gorgazzi).

— Continuano poi le offerte pro Patronato scolastico, per la Congregazione di Carità; in doni per la Casa di Ricovro; la signora Rosa Etro Agosti mandò ai vecchi ricoverati 25 litri di squisitissimo vino.

Il tifo a Tiezzo
Un'intera famiglia colpita.

Nella famiglia di Davide Belluz, nel paesello di Tiezzo, ben sedici persone su diciotto che la compongono furono colpite da ileo-tifo; e son già due le vittime tratte al sepolcro: Marianna Belluz d'anni 9 morta al 18 e Angela Belluz d'anni 19 morta ai 22 dicembre, la notte medesima che fu condotta all'ospedale di Pordenone. Poichè, data la ristrettezza dei locali nella casa colpita (tre sole camere per diciotto persone!), tutta la famiglia, per ordine del medico provinciale cav. dott. Fratini, fu trasportata nel nostro ospitale,

Il pietosissimo caso commosse la popolazione, che cercò venire in soccorso alle ristrettezze della disgraziata famiglia, sia con offerte in danaro sia con generi. La causa di tanta jattura, sembra doversi alla mancanza di pulizia. Non parliamo poi delle regole d'igiene!...

Cane setter Laverach di circa un anno, pezzato bianco e nero, fu smarrito. Chi lo avesse ricuperato, lo conduca in casa Corradini in Via Savorgnana 22; oppure in casa Masotti, a Pozzuolo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Il Chantechler Martedì, sera 2, al teatro Minerva si rappresenterà il «Chantechler» di Rostand tradotto da Lorenzo Stecchetti sarà un avvenimento.

Cronaca degli affari

Come si chiude l'anno.

Finanziariamente, poco bene. La difficoltà di ottenere danaro, non è da molti anni stata così forte come negli ultimi mesi dell'annata che si chiude; onde si lamenta qualche incaglio in gestioni anche grosse, e una certa recrudescenza di fallimenti.

La nostra Provincia non è la sola a vedere gestioni che si reputavano molto solide lottare invece per superare le difficoltà — e lottare non sempre vittoriosamente: informi il caso della Ditta Mandelli in provincia di Treviso, per citare uno degli ultimi e più clamorosi fallimenti a noi vicini.

L'annata pessima nei riguardi agricoli; la crisi economica mondiale, più che italiana: crisi che fu causa di una diminuzione guadagni anche per i nostri emigranti all'estero tutto, si trovò associato, per rendere sempre più difficile l'andamento delle industrie e dei commerci.

E vedemmo, nel corso dell'anno, taluni setifici chiudersi; vedemmo il lavoro dei cotonifici diminuire; vedemmo la Tessitura Udinese entrare in liquidazione; vedemmo rallentarsi ogni movimento d'affari. Crisi della seta, crisi del cotone, crisi del ferro... tutto è in crisi; ma da troppo tempo questa crisi era stata iniziata, e oggi risentiamo gli effetti del passato e l'aggravamento del presente: restrizioni del credito, riscossioni stentate. Un andamento d'affari, insomma buono... per gli usurai!

Vorremmo poter venire a qualche cosa di concreto, di specializzato per la città e provincia; ma siamo appena alle giornate dei bilanci, e non è ancora il caso quindi di conoscere i risultati economici specificati degli istituti pubblici e delle Società anonima industriali. E quel poco che diremo, non è ancora ben sicuro, ma ripete l'eco di previsioni soltanto, le quali vanno prese sempre con beneficio d'inventario, per quanto sieno fondate sopra notizie e dichiarazioni di persone bene informate.

Parrebbe, da queste informazioni, che le Banche locali sieno per dare agli azionisti un dividendo utili uguale suppergiù, a quello dell'anno passato. Così le Ferriere. Il Cotonificio lascerebbe invece senza dividendi i propri azionisti, anche quest'anno.

Chi fa buoni affari, sono, in genere, le Società d'assicurazioni. Anche quelle sugli infortuni del lavoro vanno a gonfie vele, grazie agli elevati tassi cui sottopongono gli industriali. Forse non sarebbe male, che questi si unissero per esaminare le tariffe delle varie società, e far convergere le singole assicurazioni su quella Società o Compagnia che offre le tariffe più modiche. L'associazione fra gli industriali e commercianti del Friuli potrebbe farsi iniziatrice della cosa: certamente, un bel vantaggio ne potrebbero avere tutti coloro che la legge obbliga ad assicurare i propri dipendenti.

Il bilancio «Mandelli». — Il bilancio della fallita ditta *L. Mandelli* in persona di *Mandelli* cav. *Ernesto*, cereali, farine, stabilimento macinazione a Porto di Fiera, chiude con un attivo di L. 2,881,001.71 e un passivo di L. 3,690,297.27. L'attivo è così formato: fondi e stabili L. 573,711,28, macchin. attrezzi e mob. 1,032,543,10, effetti pubblici 123.607.64, rendita depositata 41,800, portafoglio 11,620,35 depositi presso banche 46.071.20, frumenti, farine ed altro 141,829.67, numerario 19,336.03, crediti correnti 616,975, cred. arretrati 304,507.24.

La crisi ministeriale a Costantinopoli.

Il gabinetto di Said Pascià si e dimesso.

Vittoriosa sortita a Homs

Roma, 30. — Il «Messaggero» ha da Tripoli: Ad Homs i nostri bersaglieri con una rapidissima marcia si sono avanzati per sei chilometri verso il Mergheb, traversando la via ad una carovana proveniente da Cossabat che fu catturata.

Nel ritorno sorprese una pattuglia nemica in ricognizione attaccandola violentemente. Rimasero sul terreno 14 arabi e tre regolari turchi. Il resto della pattuglia si salvò con la fuga.

14 mila cartuccie dum dum trovate nell'oasi
Un bagno romano ad Ain-Zara.

Il *Resto del Carlino* riceve da Tripoli 29 notte: Ieri furono scoperte nascoste sotto alla sabbia quattordicimila cartuccie di *Mauser*. Il ritrovamento fu dovuto alle indicazioni fornite da tre arabi, i quali, recando dei sacchi, evidentemente tentavano di asportare le munizioni nascoste, ma furono scoperti e arrestati. La scoperta di tali cartuccie ha una speciale importanza poichè quasi tutte presentano alla sommità dei tagli speciali che le rendano in tutto simili per l'effetto mortale alle tremende palle dum dum.

Intanto si continuano a trovare ad Ain Zara continue vestigia dell'antica dominazione romana. Dopo la scoperta della tomba che già conoscete, compiendosi la costruzione di un fortino sul lato sud-ovest delle trincee, si è rinvenuto un piccolo bagno dalle forme semplici ma elegantissime, formanto da una piccola vasca preceduta da una breve scalinata di tre gradini di marmo, questa alla sua volta preceduta da un mosaico bianco e nero rappresentante un elegante disegno di intreccio con motivi decorativi il cui stile si richiama all'epoca della decadenza dell'impero. Lo stato di perfetta conservazione rende tale scoperta oltremodo importante per la storia dell'arte di questa regione che fu già una delle più belle e ricche colonie della gran madre Roma.

La disastrosa situazione in Turchia
La Porta invitata dall'Inghilterra a provvedere per la Macedonia.

Il *Resto* ha da: Costantinopoli 24. L'ambasciatore inglese dopo un lungo abboccamento col ministro della Bulgaria, si recava oggi alla Sublime Porta per invitarla ufficialmente a prendere le misure opportune e immediate nella Macedonia per scongiurare il pericolo della rivoluzione che è imminente data la situazione assai peggiorata di questi ultimi tempi a causa del persistente mal governo. L'ambasciatore ammoniva la Porta che le Potenze europee, per un riguardo al governo costituzionale, avevano sospeso il loro controllo sulla Macedonia ma non l'avevano abolito, e che questo sarà quanto prima ripristinato se il governo ottomano non saprà provvedere immediatamente.

Il Gran Visir radunava d'urgenza il Consiglio dei Ministri ma si ignora quali deliberazioni siano state prese.

Intanto i vari partiti non essendosi accordati preparano per domani un grande dibattito parlamentare circa la modificazione dell'ar. 35 della Costituzione.

La Mongolia indipendente.

CARBIN 30. — Da Urza si comunica in data 28 corr. che il capo del clero buddista, Kutucia, si è proclamato sovrano indipendente della Mongolia.

Come avvennero le dimissioni del Ministero turco.

MILANO, 31. — Eccovi alcuni particolari interessanti sulla seduta di ierl'altro in cui il Gran Visir Said Pascià ha dato le proprie dimissioni e quelle dell'intero Gabinetto.

La seduta è incominciata alle 16.30. Tutti i ministri si trovavano al banco del Governo. I deputati presenti erano in 150 mentre per raggiungere il numero legale, sarebbero dovuti intervenire almeno 142.

Si sa che Said Pascià si è dimesso in seguito all'ostruzionismo dell'opposizione la quale stette assente appunto perchè la Camera non fosse in numero legale per discutere sulle modificazioni da apportarsi alla Costituzione.

Malgrado però questa mancanza del numero legale, il Gran Visir prese la parola per far conoscere alla minoranza e al popolo le intenzioni del Governo. Egli parlò circa un'ora, difendendo il progetto modificante l'articolo della Costituzione contenente al Sultano il diritto di sciogliere la Camera senza il previo parere del Senato: parere del quale ora si vorrebbe fare a meno.

Egli ha detto che la modificazione è necessaria per dare forza al Governo e renderlo capace di attuare le riforme indispensabili alla pace e tranquillità del paese.

Concluse leggendo una lettera da lui indirizzata al *Temps* di Parigi, nella quale afferma che se l'Italia ha potuto condurre l'impresa africana con successo, questo è dovuto al fatto che la Turchia è dilaniata da intestine discordie.

Dopo il Gran Visir prende la parola Mahmud Chefket pascia, ministro della Guerra, grida violentemente.

— La sostituzione non è minacciata; finchè sarò ministro, nessun Governo intaccherà la Costituzione. Se continuate nelle vostre mene, spingete il paese alla rovina!...

Dopo, il Gran Visir ed i ministri si sono ritirati per deliberare intorno alla situazione, e stettero assenti oltre un'ora. Quando rientrarono nella Camera, il Gran Visir annunciò le sue dimissioni facendo questa dichiarazione:

— Io, considerando che il Governo non possiede più una maggioranza sufficiente, devo rimettere nelle mani del Sultano l'alto incarico ricevuto e con le mie dimissioni quelle di tutti i ministri. Mi preme però dichiarare che la situazione disperata che così si crea al Governo, ricade intera sulla opposizione.

La Camera ha accolto la dichiarazione del Gran Visir con un silenzio penoso.

Si è notato che la maggioranza dei deputati assenti apparteneva al nuovo partito della «Intesa liberale»; che del resto sono greci ed armeni.

LONDRA, 31. — L'annunzio delle dimissioni di Said Pascià non ha prodotta grande impressione in questi Circoli politici diplomatici.

Già vi si era fatto strada il convincimento che al gabinetto di Said Pascià dimessosi a tre mesi di distanza appena al suo predecessore, i giorni erano ormai contati.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta del 31 Dicembre 1911*).

Affari Approvati.

Udine. Riforma al servizio di nettezza pubblica. — S. Maria la Longa. Aumento stipendio al medico condotto-Prestito per l'edificio scolastico della fraz. di Meretto di Capitolo. — Cavazzo Carnico. Cassa pensioni: foglio di detrazione. — Sesto al Reghena. Condono debito alla levatrice Cremon Giuseppina. — Consorzio Ledra Tagliamento. Consenso del Com. di Udine a sospensione per gli anni 1911-1912 dell'ammortamento del mutuo di L. 330141.64 verso la cassa di Risparmio. Lusevera. — Aumento stipendio al Segretario Comunale. — Maiano. id. id. all'impiegato Bortolotti. — Remanzacco. id. id. al messo scrivano. — Gemona. id. salario al bidello del e Scuole. — Cividale. Conto corrente con la Banca Cooperativa. Aumento stipendio al Vice-Segretario. — Feletto Umberto. Ordinamento servizi guardie campestri, apertura concorso al posto di messo scrivano: aumento stipendio, regolamento relativo. — Pasian di Prato. Regolam. tassa cani. — Lusevera. id. id. id. modifiche. — H. Vito al Tagliamento. Permuta area coi conti Rota. — Castions. Regol. tassa com. — S. Giorgio Nogaro. Pianta organica impiegati. — Faedis. Regolam. impiegati. — Gemona. Aumento stipendio levatrice Anna Brollo. — Regolam. provinciale per la tassa sul bestiame.

Decisioni varie.

Udine (provincia). Acquisto terreno aderente al palazzo ex Belgrado. Esprime parere favorevole. — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento: mutuo lire 93500. Prende atto. — Montenars. Ricorso maestra Alessandri per mandato d'ufficio. Ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Buia. Strada di Artegna. Acquisto fondi. Esprime parere favorevole. — Frisanco. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Colussi Teresa e Brun Peresut Angelo; respinge i ricorsi di Longo Salvatore e Brun Peresant Giovanni. — Trasaghis. Id. id. Respinge il ricorso di Costantini Celeste e Petrign ni Emma. — Pordenone. id. id. Respinge il ricorso di Pizzato Vincenzo. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Tof oli Luigi. — Cividale. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso della Società Orefici Ascanio Pilosio e respinge i ricorsi di Gabrici Giacomo, Grinovero Giovanni, Bront Luigi e Griffaldi Giuseppe. — Bordano. Servizio ostetrico. Ordina lo stanziamento della spesa di lire 305 annue. — Fontanafredda. Stipendio dei maestri, id. id. spesa lire 1060. — Reana. Ricorsi maestra Bortoluzzi. Non ha provvedimenti da prendere. — Manzano. Ricorso medico condotto per indennità alloggio. Id. id. — Povoletto, Premariacco, S. Pietro al Natisone. Bilanci preventivi. Autorizza la Sovraimposta. — Arta, Spilimbergo. Bilanci. Rinvia.

Tiriamo innanzi!

Questo decise ieri la Giunta nella seduta straordinaria tenutasi dopo la mancata approvazione legale alla proposta per il Giardino Infantile. Fu riconosciuto che il voto del Consiglio e anche qualche altro precedente, palesano che la Giunta non ha, da parte della maggioranza, la piena fiducia: oltre ai voti contrari, certe assenze di consiglieri della maggioranza lo confermano; ma parve doveroso tener conto che una maggioranza fedele la Giunta l'ha ancora, e che non la può abbandonare. Perciò fu abbandonata l'idea della crisi, su parere dello stesso sindaco, benchè fosse proprio lui il maggiormente colpito; e si decise di soprassedere.... in attesa di qualche altro voto.

—

Secondo notizie ulteriori, la Giunta aveva deliberato in massima di dimettersi, ma poi, in seguito a pacato esame, prese la seconda decisione, di soprassedere, e di trattare con i consiglieri della maggioranza dissidenti per trovare la via dell'accordo.

Simposio fra dazieri

Iersera, a solenizzare la dipartita del ormai vecchio anno, e seguendo una inveterata tradizione si riunirono a fraterno simposio gl'impiegati dazieri locali aggregati all'Assoc. Prov. Friul. al nuovo Restaurant in via della Posta gestito dal sig. Casonato Luigi. I brindisi furono diversi, tutti improntati a sentimenti di solidarietà e fratellanza. Parlarono, fra gli altri il vice pres. della Associazione fed. daz. De Nobili, il segr. Biasutti ed il pres. degli agenti dazieri Cremese Antonio. L'adunanza si sciolse lietamente, fra gli auguri reciproci; ed all'unanimità fu deliberato di esprimere gli auguri di occasione all'assessore sui dazi cav. Giuseppe Conti.

— **A L. 32.793.25** sommano le offerte pervenute al Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti. L'elenco comunicatoci, il quale porta tale cifra è il quarantunesimo; ma non già l'ultimo.

— **Una sottoscrizione veneta** ha iniziato il R. Museo Commerciale di Venezia per compiere studi e ricerche in Tripolitania e Cirenaica e scopi affini, con particolare riguardo agli interessi industriali, agricoli e commerciali delle nostre provincie. Ciascuna ditta sottoscrive per lire 100. Il primo elenco, del R. Museo comunicatoci porta un centinaio di sottoscrizioni — alcune però di lire 1000, 500, 200.

Del *Friuli*, troviamo quattro soli, finora, sottoscritti: cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, Pietro Magistris di Udine, on. comm. barone Morpurgo di Udine e Ditta Andrea Galvani. Confidiamo che il numero delle Ditte friulane, le quali si associano alle opportune utili iniziative del R. Museo commerciale, sia per aumentare in modo notevole. Questa è un'ottima occasione per la nostra provincia di dimostrare efficacemente, con una notevole sottoscrizione, quando essa si interessi della grandezza e dell'avvenire della regione veneta, fino ad ora troppo trascurata.

Per la navigazione interna

I presenti

Alla seduta di ieri del Comitato friulano per la navigazione interna, parteciparono i seguenti: on. comm. bar. Morpurgo presidente, Emilio Pico assessore di Udine vicepresidente, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis segretario, comm. Pecile sindaco di Udine, dott. Giuliano di Caporiacco segretario della deputazione prov. delegato dalla Cassa di Risparmi, cav. uff. Cantarutti ingegnere capo della provincia, rag. Luigi Spezzotti deputato provinciale, O. Dal Forno sindaco di Marano Lagunare, cav. Silvio Tami ing. capo del Genio Civile di Treviso, ing. cav. Odorico Valussi del Genio Civile di Udine, ing. Augusto Mior di Pordenone: più tardi, l'ing. capo del comune sig. Plinio Polverosi.

La Fabbrica di perfosfati di Portogruaro era rappresentata dal comm. Pecile e la ditta Eugenio Centazzo dall'ing. Mior.

Presiede il bar. Elio Morpurgo.

La seduta è valida anche con lo scarso numero di presenti, passata mezz'ora dalla convocazione; e s'inizia perciò alle 10.30.

Si scusarono: il cav. Galvani di Pordenone perchè ammalato, l'ing. Guido Petz impedito, l'ing. Damiano Roviglio presidente della deputazione provinc. ammalato e l'ing. Sartori di Sacile.

Le comunicazioni

Dopo la lettura d'alcune comunicazioni di enti d'oltre provincia, i quali anche aluni espressero criteri di massima circa i lavori della navigazione interna; si riconfermano in carica per acclamazione il presidente, il vicepresidente, il segretario cassiere e i revisori dei conti — ing. Roviglio, comm. Pecile e dott. di Caporiacco.

Il presidente on. Morpurgo richiama l'attenzione del Comitato sulla relazione a stampa della Commissione tecnica; quindi legge la relazione della presidenza su quanto è stato fatto dopo l'ultima assemblea.

Per la Venezia-Marano

Il presidente comunica i risultati delle pratiche col Governo circa l'iscrizione in prima classe della Litoranea Veneta; il Governo ha fatto capire chiaramente che non può iscrivere alla prima classe detta linea, perchè non vi ha il precipuo interesse militare: la qualcosa esclude che il Governo medesimo abbia a sostenere da solo la spesa della linea Venezia-Marano. Inoltre è stato detto dal Governo e dai dicasteri competenti che nessuna linea di navigazione in Italia è stata, nè in avvenire sarà inscrittà nella prima categoria.

La spesa quindi, pure col concorso del Governo, dovrà in larga parte essere sostenuta dagli enti locali interessati.

Legge quindi la relazione della Presidenza e conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Il Comitato delibera di promuovere un'intesa con i Comitati per la navigazione interna di Venezia e di Treviso allo scopo di eseguire, anche in relazione agli studi in corso per la linea Venezia-Milano, il progetto tecnico della Litoranea veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia) e delle sue diramazioni, ripartendo la spesa in ragione dei rispettivi interessi.

Osserva che l'ordine del giorno, nella sua latitudine comprende anche la proposta della Commissione tecnica che riguarda il canale di Pordenone e comprende pure gli studi delle altre diramazioni della Litoranea per Portogruaro, Sacile, Latisana, Palazzolo, Marano.

Quanto al voto, opportunamente proposto dalla Commissione tecnica, per l'inclusione della linea di Portogruaro nella seconda classe, la Presidenza — dichiara l'on. Morpurgo — non può che farlo proprio e raccomandarlo all'approvazione del Comitato, sembrando ingiusto che una linea la quale serve una zona di tale importanza agricola, commerciale e industriale non sia assegnata alla seconda classe.

L'ing. Mior di Pordenone vorrebbe fosse sistemata la navigazione del Noncello, dalla Dogana a Visinale; navigazione ora difficoltata al transito delle barche.

L'ing. Cantarutti promette lo studio del problema.

Quanto alla linea di condotta, l'assemblea trova opportune le vedute della presidenza, esposte nell'ordine del giorno Morpurgo: riconoscendo opportuna un'intesa con le provincie di Treviso e Venezia, cointeressate.

Spezzotti domanda se l'iscrizione alla II.a categoria, implichi una riduzione del progetto, quanto all'ampiezza e profondità del canale.

Cantarutti ritiene che sì, dal momento che il Governo esclude le necessità militari, e il passaggio quindi di natanti d'alto tonnellaggio.

Il Presidente ricorda come dai tecnici del Governo fu suggerito di attenersi, nella costruzione, alla maggior ampiezza possibile.

L'ing. Tami di Treviso e il Sindaco Pecile opinano dover dar opera senz'altro per l'inizio dei lavori nei canali, facendo intanto quello che è concesso dai mezzi di cui si può disporre. Se in avvenire il Governo avrà interesse a far passare i suoi natanti, sarà allora il momento di allargare maggiormente i canali stessi.

Partecipano alla discussione anche il presidente on. Morpurgo, il vicepresidente Pico, l'ing. Valussi.

Messo ai voti, l'ordine del giorno del presidente è approvato all'unanimità.

Consuntivi e preventivi

Si passa quindi ai consuntivi 1910 e 1911. Il dott. Caporiacco osserva come il Cotonificio Veneziano di Pordenone, moroso, chiede d'essere radiato; il Circolo Agricolo di Pordenone è pure moroso e prega d'essere esonerato dagli arretrati. La somma esigibile tra i due enti è di L. 550.

L'Assemblea delibera di invitare il Cotonificio a desistere dalla chiesta radiazione, inscrivendo le quote esigibili nel consuntivo 1911.

I due consuntivi sono approvati e si approvano poi senza discussione i preventivi 1911 e 1912.

Il concertone che doveva tenersi domani causa indisposizione dell'egregio maestro Mascagni fu rimandato a sabato prossimo 6 giorno dell'Epifania.

— **Per la tramvia Udine-Tricesimo.** Con decreto di ieri l'altro il Prefetto ha dato l'autorizzazione per i rilievi nei comuni di Udine, Feletto e Tricesimo per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

— **Occupazione dei fondi.** Con altro decreto dello stesso giorno, il Prefetto ha autorizzato l'occupazione di fondi per la rettifica del fiume Corno da Cesarolo alla confluenza del Zumiello.

Beneficenza.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Celestina Frassinetti mar. Pico 1, Luigi Mestroni L. 2; di Bertoli di Paderno, Luigi De Gleria 2; di Giacomo Bergagna, Luigi della Rossa 1; di Augusto Tonon, Deotti Vittorio 2; di Carolina Arach ved. Battistig Deotti Vittorio 2; di Michele di Ponte, Basaldella Francesco 1; di Scorsolini Giovanni, rag. Segala e famiglia 1, Coniugi De Anna 1, Famiglia Del Torre 1, Pravisani Alfonso 1, Panunghi Giosuè 1, Pietro Pauluzzo 1; di Mario Podrecca di Cividale, dott. Luigi Braidotti 3; di Moretti Giuseppe, ditta Bon Lodovico 1; di Micheloni Mario, ditta Bon Lodovico 1; di Maria Podrecca Biasoni, Pietro Pauluzza 1, di Caterina Biasoni. Pietro Panluzza 1; di Salvatore Gaggiotti, Pietro Panluzza 1.

Il lavoro dei ladri. — Le notti scorse i ladri visitarono le abitazioni di certo Ronco Giuseppe abitante in Paderno, asportandovi degli oggetti di biancheria per un'importo di lire 35 circa; di Fasano Angelo anche di Paderno, rubandogli 8 galline del valore di lire 8; ad un certo Tosolini Luigi n. 7 del valore di lire 20; a Godia invece in danno di Coccolo Michele portarono via n. 15 boccie di legno rosso, cagionandogli un danno di lire 17 circa.

— **Altri arresti per furto.** Gli agenti del Commissariato Compartimentale di Venezia hanno trasportato iersera alla questura di Udine tali Teodoro Pogamini d'anni 28 di Edoardo, da Valeggio (Verona) abitante a Udine in Via Magenta 10, e il fuochista ferroviario Luigi Bernardini d'anni 51 fu Domenico da Gagliano, abitante in Via Manara 82; i due devono rispondere di sottrazioni in danno delle Ferrovie dello Stato.

Cavalli maltrattati

Masetti Luigi fu Antonio, carraio, di anni 40, domiciliato a Romanzacco, alle ore 16.30 di ieri transitava con un carro carico di ghiaia, trainato da due cavalli, a metà di via Pordenone (fuori porta Gemona). La strada essendo fangosa, i cavalli si fermarono perchè il carico era superiore alle loro forze.

Vedendo che i cavalli stavano fermi, il Masetti si mise a percuoterli con tutta forza con il manico della frusta; poi lanciò loro un grosso sasso nel ventre, e menò una roncolata al naso di uno dei cavalli producendogli ferita lunga circa cinque centimetri.

Il vigile urbano Tolazzi, presente al fatto, redarguì il Masetti e gli sequestrò la roncola. Sarà poi presentata regolare denuncia all'autorità giudiziaria.

Mandorlato dannoso alla salute.

Venne denunciata la ditta Lavinia Azzan Clocchiatti di via Gemona, perchè poneva in vendita del mandorlato che, in seguito ad analisi chimica, fu dichiarato dannoso alla salute.

Denunciati a piedi libero. — I giovani Fortunato Perachi, e Flaminio Marcanari, che stati condotti alla Pubblica Sicurezza come sospetti autori di furterelli, sono stati rilasciati in libertà, ma però furono denunciati all'autorità giudiziaria.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 24 a 30 dicembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi	22	femmine	12
» morti	2	»	2
» esposti	»	»	»
		Totale N.	38

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Calligaris falegname con Caterina Zampa casalinga, Ferdinando Tulissi agricoltore con Carolina Tonutti contadina, Guido Ballo tornitore con Luigia Carmi casalinga, dott. Gio. Batta Biavaschi avvocato con Maria Micoli agiata, Carlo Stampacchia tenente contabile con Teresa Curioni civile, Luigi Martinciglı orefice con Anna Sporeno sarta.

Matrimoni

Giuseppe Visentin fornaio con Rosa Ermacora tessitrice, Giuseppe Flo it spazzino con Italia Zacinetto setaiuola, Guido Rigo conciapelli con Maria Fiappo casalinga, Guido Zorzettigh calzolaio con Irene Sinicco setaiuola.

Morti

Corrado Marioni di Vittorio di giorni 3, Giovanni Martini di Carlo di anni 30 agricoltore, Giovanni Ottogalli fu Antonio di anni 55 facchino, Giovanni Scorsolini fu Nicolò di anni 70 oste, Maria Dal Fabbro ved. Zanarolla fu Antonio di anni 79 villica, Radames Di Vora di mesi 5, Anna Jesse di Gio. Batta di anni 38 casalinga, Emilia Del Torre di Giuseppe di anni 1, Domenica Neogi vedova Danelutti di anni 79 villica, Teresa Marioni vedova Della Maria fu Giuseppe di anni 75, contadina, Teresa Scagnetti fu Giuseppe di anni 61 ortolana, Giacomo Repetto di Domenico di anni 57 agente di Commercio, Italia Macor ved. Lodolo di Vicenzo di anni 42 casalinga, Giovanni Azzano fu Antonio di anni 66 agricoltore, Giovanni Olviero fu Pietro di anni 59 possidente, Maria Feruglio di Luigi di anni 51 casalinga, Rimondo Bertoli fu Luca di anni 45 contadino.

Totale 18, dei quali cinque appartenenti ad altri comuni.

Lotto - Estraz. 30 dicem.

VENEZIA	34	72	21	70	42
BARI	33	27	86	42	26
FIRENZE	58	33	74	49	5
MILANO	28	49	66	86	39
NAPOLI	86	33	66	65	34
PALERMO	79	61	17	86	14
ROMA	85	72	86	00	81
TORINO	71	13	28	29	38

Ricreatorio Popolare. — Ecco l'Orario-Programma fissato per oggi dalle 13.30 alle 17: Istruzione ginnastica, Giuochi soliti in cortile, Trattenimento cinematografico.

Ricreatorio Festivo. — Questa sera, alle 20, i giovani filodrammatici del Ricreatorio rappresenteranno il dramma in 3 atti «Dall'Africa»! (Atto 1, Sorpreso. Atto 2, Caino! Atto 3, Espiazione)

Seguirà a richiesta generale la brillante farsa in un atto «Pazzo non Pazzo». Negli intermezzi la banda del Recreatorio diretta dal signor maestro Basciù eseguirà uno scelto programma.

Mandarini finissimi a cent. 75 la dozzina, all'Emporio Ligugnana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Per contrabbando.

Gio. Batta Nardini fu Giuseppe d'anni 30 da Cividale per aver contrabbandato Kg 9.200 di Zucchero fu condannato a L. 19.80. — Francesco Seaminui di Giuseppe d'anni 33 da Torreano imputato d'aver contrabbandato Kg. 8,10 di tabacco fu assolto per non provata reità.

Assolto in appello.

Massimo Comini d'anni 31 era stato condannato dal Pretore del V.o Mandamento a L. 50 di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno del querelante Romano Cedorini e a L. 36.40 per costituzioni di parte Civile.

Egli appellò contro la sentenza, difeso dall'avv. Cosattini, e fu assolto per inesistenza di reato.

Pretura del I Mandamento

I fumi del vino

Tale Pier Domenico Zanoni d'anni 43 fu Pietro, da Udine, il 13 corr. alquanto preso dal vino, si presentò alla signora Vittoria Papais dell'«Albergo Nazionale», chiedendo con modi prepotenti l'elemosina. La Papais cercava d'allontanare l'importuno, il quale la minacciò con un coltello tratto di tasca; fu arrestato e ieri condannato ad un mese e 23 giorni di reclusione.

Dif. Mario Bellavitis.

Minaccie.

Zanoni Pier Domenico fu Pietro di anni 43 di Udine, detenuto dal 13 corrente e imputato di minaccie con uno scalpello al cameriere Vittorio Papaia che lo invitava a uscire dall'Albergo Nazionale essendo egli alquanto alticcio.

—

Oltre a queste il pretore pronunciò ieri ben altre 44 sentenze ma tutte riferentesi a cause di nessuna importanza pel pubblico.

Domenico Del Bianco direttore respons.

Municipio di Pagnacco

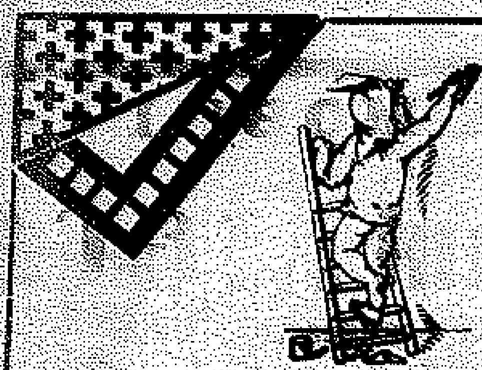
Concorso a supplenza

nella condotta medica per Feletto Umberto, Colugna, Adegliacco, Cavalico e Molinovo, dal 1 gennaio al 29 febbraio 1912, verso compenso di L. 600.

Inviare adesione al Sindaco di Pagnacco.

Pagnacco 27 dicembre 1911.

Auguri di Capo d'Anno



La Premiata Macelleria
ANGELO CROATTINI
augura buon anno ai suoi cortesi avventori

M. e G. F.lli Del Negro
Macelleria - Via Paolo Canciani
augurano buon capo d'anno alla loro clientela

La Pasticceria Giuliani
augura buon capo d'anno
alla sua spett. clientela

Il Callista
Francesco Cogolo
augura felice anno alla sua spett. clientela

LA DITTA
U. Ligugnana & C.
augura felice l'anno nuovo alla sua spett. clientela

GIROLAMO BARBARO
Pasticceria e Bottiglieria
augura buon anno ai suoi clienti

LA DITTA
SECONDO BOLZICCO
porge ai suoi clienti i migliori auguri

Ida Pasquotti Fabris
MODE E CONFEZIONI
p. auguri

La Ditta
F.lli CLAIN & C.
augura buon capo d'anno alla sua spett. clientela

Serafini Costantino
FABBRICA MOBILI
augura felice il nuovo anno alla sua spettabile clientela

Giuseppe Del Negro
Premiata Macelleria di I.a Qualità - Via Pelliccerie
augura buon anno alla sua spett. clientela

LA DITTA
E. MASÒN
augura felice anno alla cortese clientela

B. ARRIGO FINZI & F.lli
ALESSANDRIA
Rappresentanti esclusivi per l'Italia del Registratore di lettere «REGGA» senza perforazione dei documenti
augurano buon anno alla spettabile clientela

Josef Wernitznig
Proprietario Birreria PUNTIGAM
augura felice anno ai suoi clienti

LA PRIMARIA MACELLERIA
Rinaldo Del Negro
Via Grazzano
augura buon capo d'anno alla sua spett. clientela

LA DITTA
Fongaro & C.
di Schio
con negozio in Udine Via della Posta 7
augura felice il nuovo anno alla sua spett. clientela

Il Fiorista
Eugenio Mattioni
porge mille auguri pel nuovo anno

Luciano Cei
ALBERGO TOPPO
augura felice il nuovo anno alla sua spett. clientela

Gino Agnoli & C.
Impianti Elettrici
porgono alla spettabile clientela i migliori auguri

LA DITTA
Cav. G. Bissattini & Figli
augura felice il nuovo anno
alla sua spett. Clientela

LA DITTA
FRATELLI FORNARA
Negozio Ombrelle
porge alla sua spett. clientela i migliori auguri

Augusto Verza
PELLICCERIE
Biciclette - Automobili
Gomme - Accessori
augura buon capo d'anno
alla sua clientela

Martini & Visentin
Sartoria alla «Città di Parigi»
augurano felice anno
alla loro spettabile clientela

IL SALONE PRINCIPALE
Milocco e Salvadori
augura felice anno ai suoi clienti

La Ditta
Pasquale Tremonti
augure buon anno alla sua clientela

Nadali Giovanni
OFFICINA MECCANICA
Biciclette-Motociclette
augura buon anno ai suoi clienti

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
augura
felice il nuovo anno alla sua spettabile clientela

La Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio Pubblicità
augura buon anno alla sua cortese clientela

La Patria del Friuli
augura buon capo d'anno
ai suoi cortesi abbonati e lettori

UDINE - Tip. Domenico Del Bianco - 1911